



Il giornale di bordo
del Teatro Fonderia Leopolda
N° 6 · Gennaio / Aprile 2020

generazioni

STAGIONE TEATRALE
2019/2020

pensaci giacomino, leo gullotta / la camera azzurra, fabio troiano / amy - storia di un naufragio, daniela morozzi / il nodo, ambra angiolini / supermarket, gipo gurrado / nel tempo degli dèi, marco paolini / scusa, sono in riunione, ti posso richiamare? vanessa incontrada / cous cous klan, carrozzeria orfeo / the magic of light, evolution dance theater / la storia di cirano, eugenio allegri / un finale da teatro, cantiere cultura follonica

**Teatro
Fonderia
Leopolda**



Città di Follonica

Direzione artistica Eugenio Allegri

PROGETTO REALIZZATO
CON IL CONTRIBUTO DI



FONDAZIONE
CR FIRENZE



JOLEFILM

nel tempo degli dèi *il calzolaio di Ulisse*

di **Francesco Niccolini e Marco Paolini**

In questa odissea, contemporanea rilettura delle avventure di Ulisse, ritroviamo la vicenda del furbo per eccellenza. Una rilettura “dal basso”, un’inquietante cantata popolare dove gli dèi sono algidi e capricciosi; le dèe, anch’esse donne, amano Ulisse, bello anche se non come Achille. Un eroe, che all’inizio si presenta sotto mentite spoglie e che ha imparato a ragionare con la propria testa e a gestire il proprio destino. Un uomo burbero, rozzo ma con un’intelligenza naturale, una capacità di vedere le cose con chiarezza e, anche se talvolta con qualche tentennamento, di seguire consapevolmente quello che la vita e gli dèi si aspettano da lui.

L’Ulisse di Marco Paolini è terrestre, talvolta grossolano; alle volte sembra che vaneggi, spinto com’è dalla pervicace volontà di capire e raccontarsi, ma nascondendosi sempre un po’, come ci spiega anche il sottotitolo dello spettacolo, “il calzolaio di Ulisse”, che è poi la falsa identità che assume per non farsi riconoscere una volta arrivato a Itaca, prima del sanguinoso epilogo finale.

Eugenio Allegri: l’ho scelto perché...

In questi cinque anni di direzione artistica ho sempre voluto far conoscere al pubblico di Follonica il lavoro di Marco Paolini; alla fine ce l’ho fatta e ne sono, credetemi, felice. A Paolini mi lega una stagione straordinaria, a cavallo tra gli anni ‘80 e ‘90, di forte impegno artistico e duro lavoro di palcoscenico di una intera generazione di attori, drammaturghi e registi impegnati a consolidare l’insegnamento dei grandi maestri del dopoguerra (Giorgio Strehler, Leo De Berardinis, Eugenio Barba...) portando esperienze e visioni nuove, audaci, discutibili, ma sempre convincenti e affascinanti. Incontratici prima nella *sua/mia* terra veneta con l’esperienza della Commedia dell’Arte e in seguito nella *mia/sua* terra piemontese, insieme ad un altro artista e regista sabaudo/laganare, il grande Gabriele Vacis, dando vita con altri scatenati alla stagione esaltante del Laboratorio Teatro Settimo, abbiamo scoperto entrambi la forza dell’assolo, del monologo, dell’attore che parla al pubblico. Lui è stato il primo a farlo, la cosa gli è riuscita subito bene ed è ancora lì, tra l’Olimpo e le nuvole, guarda caso, tra gli Dei.



**Domenica
2 febbraio
2020**

ORE 21.15

regia **Gabriele Vacis**

con **Marco Paolini** e con
Saba Anglana, Elisabetta
Bosio, Vittorio Cerroni,
Lorenzo Monguzzi, Elia
Tapognani

scenofonia, luminismi,
stile

Roberto Tarasco
musiche originali
Lorenzo Monguzzi
con il contributo di
Saba Anglana e Fabio
Barovero

luci
Michele Mescalchin
aiuto regia
Silvia Busato

BIGLIETTI

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con
Marco Paolini

Conduce l'incontro
Fabio Masi, direttore
generale di Armunia
(Castiglioncello)

INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante
del teatro (su prenotazione)

Prenotazioni c/o Proloco
0566.52012
teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar
a cura di Proloco Follonica



Ulisse

Incarna il magnetico protagonista di innumerevoli opere letterarie attraverso i secoli: è Ulisse, che ha viaggiato attraverso mari tempestosi, assumendo nuovi volti a seconda di chi ha incontrato, impersonando ideali umani diversi e prestandosi a mille interpretazioni successive.

Nell'Odissea di Omero, Ulisse è l'eroe scaltro e intelligente, marito fedele, guerriero modello, ma in balia dei capricci divini; con Dante è l'uomo temerario e curioso che si spinge oltre le colonne d'Ercole e che sprona i compagni ad andare oltre l'ignoto, seguendo l'imperativo fondamentale della conoscenza.

D'Annunzio ne fa il simbolo del suo "superuomo", un eroe instancabile, sublime e divino, che anche nella vecchiaia mostra tutta la sua forza e la sua eroica bellezza. Per James Joyce l'eroe mitico rispecchia invece le difficoltà dell'uomo moderno di superare le tempeste quotidiane e si mostra drammaticamente nella sua colpevole mancanza di ideali, amori, virtù.

Konstantinos Kavafis racconta infine come più che la meta è il viaggio che conta, in quanto metafora della vita e quindi occasione di conoscenza e di arricchimento immateriale.



Marco Paolini

Drammaturgo, attore, autore e regista italiano. Le storie, i contenuti, le memorie della sua terra (e non solo), diventano temi centrali dei suoi spettacoli: partendo dai ricordi di bambino, trova un suo ruolo di testimone della storia, narratore epico di una storia che verrà ricordata e rivissuta solo grazie alle parole e al loro tramandarsi.

Il suo è un teatro di narrazione in cui l'attore, ritrovando lo scambio interpersonale che tiene viva l'attenzione dello spettatore, aggancia quest'ultimo al filo della storia e continua a catturarlo respiro dopo respiro.

Marco Paolini è un autodidatta, dopo esperienze nel teatro politico e di strada con i gruppi detti teatri di base, ha trovato i principi e la disciplina necessari al mestiere nell'attività dell'ISTA (International School of Theatre Anthropology). Nel 1990 ha fondato la compagnia Moby Dick - Teatri della Riviera.

Laboratorio Teatro Settimo

Il Laboratorio Teatro Settimo, nato nel 1981, è Teatro Stabile di innovazione per le attività di ricerca. Gabriele Vacis ne è il fondatore con un gruppo di amici. Teatro Settimo è anche il nome della compagnia stabile, nota anche a livello internazionale, che lo rappresenta e con cui ha realizzato allestimenti e spettacoli di alto valore, ricercando proprie specificità artistiche. Il risultato sono spettacoli trasversali che mettono in comunicazione scuola, città, teatro e mondo del lavoro, senza escludere rivisitazioni dei grandi classici, cui vengono presto riconosciuti premi e riconoscimenti importanti.

Negli anni '90 si realizzano spettacoli particolari che hanno dato luogo al cosiddetto "teatro di nar-

razione" in cui l'attore, senza lo schermo del personaggio, semplicemente con la propria identità e con la forza della storia che racconta: va in scena senza orpelli, nello spazio vuoto e diventa fenomeno che influenza profondamente la comunicazione. È il caso del "Racconto del Vajont" dove ritroviamo la coppia Vacis-Paolini, così come in altri lavori del Teatro Settimo (Adriatico, Riso amaro). Tra gli attori "stabili" della compagnia troviamo tra gli altri Eugenio Allegri, Laura Curino, Antonia Spaliviero, Marco Paolini. Tra le produzioni più famose, oltre a quelle già citate, "Novecento" (1995), "Olivetti" (1996), "Aquarium" (1995).

Testi di Chiara Giani, Sofia Malatini

Oltre lo spettacolo (a cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica)



Ulisse era un fico
Luciano De Crescenzo
Mondadori, 2010

"Perché leggere l'Odissea?" Perché le storie degli eroi e degli dèi dell'Olimpo sono piene di colpi di scena, di amori, tradimenti, viaggi da sogno e vendette alla "Rambo". Perché la mitologia è "la capostipite di tutte le telenovelas, la madre di tutti i romanzi d'avventura, il prototipo di tutti i serial". Perché Ulisse era, più di tanti vip del nostro tempo, un vero "fico". Sarà sorprendente scoprire che storie raccontate migliaia di anni fa abbiano così tanti punti in comune con la vita di oggi.

Il libro è disponibile al prestito presso la Biblioteca della Ghisa



ARTISTI ASSOCIATI

scusa, sono in riunione, ti posso richiamare?

di **Gabriele Pignotta**

Una commedia intelligente e ironica, scritta e diretta da Gabriele Pignotta, con protagonisti Vanessa Incontrada e lo stesso Gabriele Pignotta, che ritroviamo insieme dopo il grande successo di “Mi piace perché sei così” e “Ti sposo ma non troppo”.

Il titolo “fotografa” i protagonisti, una frase-tormentone per i quarantenni di oggi, ex-ragazze ed ex-ragazzi che senza accorgersene sono diventati donne e uomini con l’animo diviso tra le ambizioni ed i propri bisogni di affetto, e che vivono sui ritmi frenetici di un’esistenza ormai dipendente dalla tecnologia che non lascia spazio ad un normale e sano vivere dei rapporti interpersonali. Ma cosa succederebbe a queste persone se, per uno scherzo ideato da una di loro, si ritrovassero protagonisti di un reality show televisivo??

La risposta è affidata al pubblico che ritrovandosi in questa commedia si interrogheranno a lungo sul senso della loro vita.

Eugenio Allegri

Vanessa Incontrada è riconosciuta da tutti come un’icona dello spettacolo in Italia, il che non sempre significa che si debba misurare con tutto e tutti per mantenere intatto il riconoscimento più volte, più che meritatamente, acquisito.

Pur tuttavia lei si mette in gioco in diverse forme artistiche e il teatro è e rimane un suo punto di riferimento.

Ora a Follonica il teatro è divenuto in questi anni un luogo dove un’artista come Vanessa Incontrada, cittadina follonichese, può ritrovarsi doppiamente a casa. Era già accaduto nella stagione di apertura del teatro Fonderia Leopolda; accade di nuovo in questa stagione, per il piacere condiviso da tutti noi. La sua proposta per questa stagione calza come si dice “a pennello” con il tema Generazioni. La drammaturgia preziosa di Gabriele Pignotta che accompagna la Incontrada sulla scena e alla regia, la presenza accanto a loro di collaudati e bravissimi compagni di scena, ci farà apprezzare l’affresco sugli anni Ottanta che propongono con intelligenza ed amarezza. Rifletteremo sorridendo sui tanti guasti che il nostro paese ha subito in quegli anni esaltanti e avvilenti allo stesso tempo. Ne usciremo arricchiti e guardinghi per il futuro, ammoniti da una riflessione che potrà servire a tanti di noi. Grazie Vanessa, per questo e per tante altre cose: Grazie!



**Venerdì
7 febbraio
2020**

**+ sabato
8 febbraio 2020
(fuori abbonamento)**

ORE 21.15

regia **Gabriele Pignotta**

con **Vanessa Incontrada,
Gabriele Pignotta** e con
Fabio Avaro, Siddhartha
Prestinari, Nick Nicolosi

scene

Matteo Soltanto

costumi

Valter Azzini

PRIMA NAZIONALE

BIGLIETTI

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con
Vanessa Incontrada

Conduce l'incontro
Salvatore Acquilino,
operatore culturale

INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante
del teatro (su prenotazione)
Prenotazioni c/o Proloco
0566.52012
teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar
a cura di Proloco Follonica

Generazioni a confronto

Precario, part-time, dipendente a cottimo. La regola è sempre la stessa; sbrigarsi, perché non c'è tempo. Lo spettacolo di Pignotta evoca quel mondo fatto da aziende e agenzie dai ritmi frenetici, dove si lavora tanto e perennemente di fretta, persone con la mania dell'organizzazione e sempre indaffarate: un'attitudine che non si è dispersa nel tempo e che, anzi persiste anche nella società odierna.

Chi si ricorda degli yuppies?

Con il termine "yuppie", abbreviazione di Young Urban Professional, si indica la generazione di giovani neolaureati tra i 25 e i 35 anni della Manhattan bene di fine anni Ottanta, pronti ad inserirsi nel mondo del lavoro, inseguendo il sogno di diventare ricchi in breve tempo, tipico di una società in cui vige il capitalismo.

Questo modello, viene presto emulata anche in Italia, dove i giovani si distinguono soprattutto per l'abbigliamento e la frequentazione di luoghi esclusivi. Si delinea così un ambiente caratterizzato dall'ostentazione del benessere, dal rampantismo arrivista e dalla grande rilevanza che viene data alla moda e alla tendenza.

Gli "yuppies" si caratterizzavano per il tentativo di arrampicarsi socialmente a tutti i costi: a

Roma erano i Pariolini, a Bologna gli Zànari per arrivare infine alla "Milano da bere" dove, in un contesto in cui sbocciava una vivacità del tutto nuova, loro si ponevano con superficialità e individualismo.

Oggi abbiamo infatti ancora alcuni soggetti che non perdono l'entusiasmo e la vivacità di un tempo che si spegne poco a poco, in un'epoca in cui la crisi oscura la visione pubblica del mondo professionale, dove il benessere è ormai etichettato come in decadenza. Forse l'ottimismo anche un po' irrazionale dei vecchi yuppies servirebbe a risollevarci gli umori cupi di questa società.

A quarant'anni di distanza, ancora, una pagina Facebook celebra "il milanese imbruttito", pubblicando quotidianamente post ironici su Milano e le sue abitudini.

Il protagonista è il fulcro di ogni attenzione, il leggendario cittadino insofferente e devoto all'idea di una Milano sobria e operosa; per questo va sempre di fretta e guarda il mondo con superiorità, producendo un mix di sarcasmo e nebbioso malumore. "Il milanese imbruttito" non potrebbe esistere senza la metropoli, il traffico, il profumo di smog, i meeting, le apericene, che sono l'essenza del personaggio.

Vanessa Incontrada

Attrice, conduttrice televisiva ed ex modella, cresciuta tra Barcellona e Follonica, inizia la carriera di indossatrice all'età di diciassette anni in Spagna. Nel '96 si trasferisce a Milano, dove continua a lavorare come modella. Nel '98 esordisce in televisione con il programma musicale "Super", in onda su Italia 1; negli anni 2000 lavora in radio su Hit Channel e RTL 102,5. Nel 2003 debutta sul grande schermo con il film "Il cuore altrove", diretta da Pupi Avati. Nel 2004 il grande successo televisivo con la conduzione di "Zelig" al fianco di Claudio Bisio.



Gabriele Pignotta

Regista, attore, autore e commediografo italiano, Gabriele Pignotta inizia la sua carriera artistica come attore di teatro, per poi scoprire il talento artistico per la scrittura e la regia. Nel 1995 lavora in tv al programma di Rai Uno "Navigator", di Raffaella Carrà e Sergio Japino. Nel 2002 debutta in teatro con una commedia da lui scritta, diretta e interpretata, "Maschio non mi somigli affatto". Tra il 2013 e il 2014 debutta nel cinema scrivendo il soggetto e la sceneggiatura del film di Carlo Verdone "Sotto una buona stella". Nel 2015 scrive e dirige una campagna televisiva contro la violenza sulle donne. Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta tornano sul palco di Follonica dopo il successo del 2016, "Mi piaci perché sei così", ancora una volta in veste rispettivamente di protagonista e autore e regista.



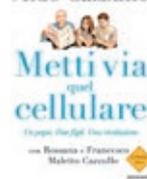
Testi di Chiara Incandela, Alessia Parisi, Agnese Salvadori

Oltre lo spettacolo (a cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica)

Aldo Cazzullo

Mettila via quel cellulare

Aldo Cazzullo
Mondadori, 2017



"Il telefonino e la rete sono il più grande rincoglimento dell'umanità." Aldo
"Il telefonino e la rete sono parte della nostra vita. E sono il nostro futuro." Rossana e Francesco
Rischi ed opportunità del nostro tempo: la cattiveria online, gli youtuber e l'elogio dell'ignoranza, i cyberbulli, gli idoli del web; ma anche le possibilità dei social, i nonni che imparano a usare le chat per parlare coi nipoti, la rivolta contro le dittature, la nascita di una gioventù globale unita dalla rete.

Il libro è disponibile al prestito presso la Biblioteca della Ghisa





CARROZZERIA ORFEO

cous cous klan

di Gabriele Di Luca

In tutto il mondo l'acqua è stata privatizzata. Ormai da dieci anni fiumi, laghi e sorgenti sono sorvegliati dalle guardie armate del governo, che non permettono a nessuno di avvicinarsi alle fonti idriche. Il divario tra ricchi e poveri è allarmante e mentre i primi vivono all'interno delle cosiddette "recinzioni", città chiuse da filo spinato e sorvegliate da telecamere di sicurezza; i secondi tentano di sopravvivere al di fuori di esse lottando ogni giorno contro la mancanza di cibo e di acqua.

In un parcheggio abbandonato dietro ad un cimitero periferico, dove sono parcheggiate due roulotte fatiscenti, sorge una microcomunità di senz'altro: tre fratelli orfani: Caio, ex prete nichilista e depresso, Achille, sordomuto e irrequieto, Olga, la sorella maggiore, obesa e con un occhio solo, Mezzaluna, musulmano immigrato in Italia da dieci anni, che per sopravvivere seppellisce rifiuti tossici per un'associazione criminale di giorno e lavora come ambulante di notte. Una comunità già logorata da continui conflitti razziali ed interpersonali a cui si aggiungono Aldo, medio borghese che si è ritrovato a dormire per strada, e Nina, ragazza ribelle e indomabile, un'anima sospesa ed imprevedibile, che si rivelerà il più grande dei loro problemi ma anche la chiave per il loro riscatto sociale.

Eugenio Allegri

Bentornata Carrozzeria Orfeo! Insieme ai Family Flotz, sono l'unica compagnia che è tornata per due volte in questi cinque anni a Follonica, grazie al grande successo di "Animali da bar". Eccentrici, imprevedibili, inaspettati, la loro proposta è sempre ricca di quell'indagine impeccabile sull'umana specie, tenendo conto, con implacabile crudeltà, del lato ironico e comico dell'esistenza. Qui, tuttavia, siamo alle prese con un grande tema della sopravvivenza delle generazioni che verranno, ma forse anche della nostra, dunque si fa sul serio e per questo ho voluto che tornassero. Per quel loro modo di stare sulla scena, di raccontarci storie e personaggi, di usare la lingua che unisce le assonanze della terra su cui poggiamo i piedi con il fruscio del volare altrove, rendendo il loro linguaggio palpabile e moderno; è questo che collega tra loro le nostre diversità e ci fa sentire parte di una comunità che per quanto grande possa essere, si alimenta sempre dell'intreccio prezioso dell'uno con l'altro, dei bisogni e dei desideri che ci raccontiamo e ci scambiamo per salvaguardare la nostra possibile felicità.



Venerdì
28 febbraio
2020

ORE 21.15

regia **Gabriele Di Luca,**
Massimiliano Setti,
Alessandro Tedeschi

drammaturgia
Gabriele Di Luca

con **Angela Ciaburri,**
Alessandro Federico,
Pier Luigi Pasino,
Beatrice Schiros,
Massimiliano Setti,
Aleph Viola
voce fuori campo
Andrea Di Casa

scene

Maria Spazzi

costumi

Erika Carretta

musiche originali

Massimiliano Setti

luci e direzione tecnica

Giovanni Berti

BIGLIETTI

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con
Carrozzeria Orfeo

Conduce l'incontro **Federico Guerri**, operatore teatrale
INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante
del teatro (su prenotazione)
Prenotazioni c/o Proloco
0566.52012
teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar
a cura di Proloco Follonica

Il fascino della distopia

La **distopia** è una descrizione o rappresentazione di uno stato futuro di cose che, in contrapposizione all'utopia, presenta situazioni e sviluppi sociali, politici e tecnologici altamente negativi; in genere indica un'ipotetica società (spesso collocata nel futuro) nella quale alcune tendenze sociali, politiche e tecnologiche, percepite come negative o pericolose, sono portate al loro limite estremo.

Non riusciamo a immaginare un mondo in cui la tecnologia di cui usufruiamo quotidianamente non esista. Il destino del mondo è quello di cambiare costantemente, come ci suggerisce la serie tv inglese **"Black Mirror"**, che "anticipa" tutte le possibili novità tecnologiche che il futuro ha in serbo per noi, nel bene e nel male. Ciò che ha colpito maggiormente il pubblico è come alcuni di questi scenari non siano affatto improbabili.

Il successo di Black Mirror ha riportato alla ribalta proprio il concetto di distopia: il futuro ha attorno a sé un senso di sublime che si manifesta in diversi modi, dove utopia e distopia sono solo due facce della stessa medaglia. Eppure, quella che maggiormente affascina è la possibilità distopica del procedere del tempo.

Black Mirror ci ha dato un assaggio di quello che potrebbe essere il nostro futuro dominato dalla tecnologia, realtà ipotetiche (o quasi) in cui la tecnologia prende il sopravvento sull'uomo. Molti degli episodi della serie ci hanno fatto riflettere: forse il futuro che dipingono non è poi così lontano.

Intervista con Gabriele Di Luca

Carrozzeria Orfeo è già stata sul palco del Teatro Fonderia Leopolda nella stagione 2017/2018. In quell'occasione il regista Gabriele Di Luca, classe 1981, attore e drammaturgo, fondatore nel 2008, assieme a Massimiliano Setti e Luisa Supino, della Compagnia Carrozzeria Orfeo, è stato intervistato dai "redattori" di FilaQ Niccolò Boni, Mattia Cerri, Teo Corsi, Sofia Malatini, Andrea Mogavero.

Riproponiamo quell'intervista in cui il regista anticipava il progetto artistico di Cous Cous Klan, che nel frattempo è diventata una produzione teatrale.

Quando è cominciata la passione per il teatro?

Intorno ai venti anni, con le prime esperienze di teatro amatoriale al Centro Teatro Attivo di Milano. Lì ho incontrato Massimiliano Setti, mio fratello in arte, con il quale ho frequentato l'Accademia d'Udine Enrico Pepe, dove ci siamo dedicati soprattutto alla drammaturgia.

Perché Carrozzeria Orfeo?

Il nome nasce dalla contrapposizione tra qualcosa di manuale, di concreto, più legato al mondo dell'artigianato che non a quello lirico e poetico, un po'

come il mito di Orfeo che intraprende il viaggio nel buio degli Inferi per poi tornare alla luce. L'abbiamo fondata assieme a Massimiliano nel 2008.

Da chi è formata la compagnia?

Carrozzeria Orfeo è una compagnia "tradizionale" che comprende, oltre a me e a Massimiliano, Luisa Supino, terza socia fondatrice e Alessandro Tedeschi. La cosa bella è che siamo tutti scrittori, registi e attori dei nostri spettacoli, in più Massimiliano Setti compone anche le musiche e Luisa si occupa pure di organizzazione.

Quali sono i nuovi progetti di Carrozzeria Orfeo?

L'ultimo spettacolo che abbiamo prodotto per il teatro si intitola Cous Cous Klan, nato grazie ad una residenza creativa al teatro di Pontedera. Abbiamo finito di girare il nostro primo film per il cinema, "Thanks for Vaseline", con la mia regia, tratto da un nostro spettacolo precedente e realizzato con il contributo del Mibact. È il nostro modo di rappresentare una realtà instabile, carica di nevrosi e debolezze, ma sempre con l'occhio lucido e divertito di chi si innamora dei personaggi che racconta.



Testi di Matilde Batistini, Giulio Leoni, Allegra Marchi

Oltre lo spettacolo (a cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica)



La signora Armitage
Penelope Mortimer
Beat, 2014

La signora Armitage ha avuto uno sciame di figli da quattro mariti, ma proprio quando sembrerebbe giunto il momento di riposarsi scopre che la felicità non è così semplice da conservare. Penelope Mortimer traccia - con affilata ironia e senza un filo di vittimismo - un memorabile ritratto di donna e una dolorosa riflessione sul tema della maternità, della monogamia e della nevrosi, in un romanzo di incredibile modernità, che combina lo sguardo spietato di Revolutionary Road alla finezza psicologica di Virginia Woolf.

Il libro è disponibile al prestito presso la Biblioteca della Ghisa





LIVE ART MANAGEMENT

the magic of light

teatro danza di eVolution Dance Theater

Per festeggiare i dieci anni di storia della compagnia, eVolution dance theater presenta "The magic of light", spettacolo che raccoglie e reinterpreta alcune delle coreografie più sorprendenti create da Anthony Heint, fondatore e direttore artistico del gruppo romano, già danzatore e coreografo della compagnia Momix.

Alchimia perfetta fra danza, physical theater, atletismo e tecnologia, lo spettacolo conta fra i suoi interpreti performer d'eccezione, danzatori dalle spiccate doti atletiche e circensi.

È però la luce la vera protagonista e, fra magia e illusione, essa conduce lo spettatore in un sorprendente viaggio attraverso mondi immaginifici. Figure misteriose galleggiano, rimbalzano, scompaiono, in un susseguirsi di stimoli visivi che lasciano senza fiato.

Uno spettacolo coinvolgente per i grandi come per i più piccini, e per chiunque abbia voglia di stupirsi attraverso la magia del teatro.

Eugenio Allegri

La magia della luce che è la magia della vita poiché come tutti sappiamo sin dalle antiche scritture ad un tratto "fu la luce". E dunque spiegato, forse fin troppo banalmente e me ne scuso, il senso della generazione anche per questo spettacolo che sta dentro, a pieno merito, a questa nostra ambiziosa stagione.



E poi la danza, forma d'arte irrinunciabile per l'idea che abbiamo portato avanti in questi anni di contaminazione tra i generi, almeno per quanto riguarda i fruitori ovvero voi spettatori che in questi cinque anni avete potuto ammirare ed apprezzare quanta bellezza possa scaturire dal movimento di danzatrici e danzatori sulla scena e di quanta poesia generi la coreografia. Dunque la danza e la luce che unite in questa stupefacente elaborazione della compagnia eVolution Dance Theater generano nient'altro che la vita, quella vera e quella che a volte, come ricompensa alle fatiche quotidiano, ci illudiamo di vivere. Entrambe hanno pieno diritto di esistere nella nostra esperienza di esseri umani ammoniti a suo tempo dal poeta che ci ricordò che.... fatti non fummo per viver come bruti. Pertanto, cari spettatori, schiacciate il vostro personale interruttore e lasciatevi illuminare o illuminatevi: dentro e fuori. Vi ritroverete alla fine fatalmente e meravigliosamente ri-generati. (Flash)

Venerdì
13 marzo
2020

ORE 21.15

.....
direttore artistico
e coreografo
Anthony Heint
codirettore e assistente
coreografo
Nadessja Casavecchia

.....
con **Bruno Mushin**
Batisti, Antonella
Abbate, Leonardo
Tanfani, Carlotta
Stassi, Matteo
Crisafulli, Giulia Pino

BIGLIETTI

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con la compagnia Evolution Dance Theater

Conduce l'incontro
Angela Fumarola,
co-direttore artistico di
Armunia (Castiglioncello)

INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante del
teatro (su prenotazione)
Prenotazioni c/o Proloco
0566.52012
teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar
a cura di Proloco Follonica

La magia della luce

“La luce è per me un elemento fondamentale della creazione dello spazio teatrale. Per questo non sono d'accordo di separare la professione dello scenografo da quella del progettatore luci”.

Con questa frase, Josef Svoboda - scenografo e regista teatrale ceco, “padre” dell'illuminotecnica teatrale - afferma che la luce consente di interpretare lo spazio scenico trasformandolo in spazio drammatico.

La luce può enfatizzare un oggetto o un personaggio, dare diverso significato alla scena a seconda del colore e dell'intensità, dell'alternarsi di buio e luce. La luce può variare per intensità, qualità, temperatura colore (luce calda o fredda), e si può ulteriormente distinguere per la sua funzione scenica: possono avere un effetto straniante, sottolineando l'irrealità della situazione teatrale o rappresentare un set realistico.

La luce nella danza contemporanea

Molte sono le compagnie di danza moderna che hanno attuato moderne funzioni sempre per quanto riguarda il funzionamento delle luci a teatro.

Una delle più importanti è **Momix**, di origini americane, che da sempre ha incantato il pubblico con i suoi spettacoli connotati da giochi di luce, sorprese ad effetto ed un'architettura colorata e ironica.

Il fondatore della **Evolution Dance Theater** ha

colui che si occupa del corretto uso delle luci durante la rappresentazione teatrale è il datore. Egli è responsabile di determinare il succedersi di tutti gli effetti luce che definiscono lo spettacolo e ha la mansione di dover seguire in diretta lo svolgersi dello spettacolo e accompagnarlo secondo la sua area di competenza; deve di fatto, di replica in replica, innescare al momento esatto un effetto luce. E la ricerca di questo momento esatto è l'elemento più interessante e al tempo stesso difficile del loro mestiere.

Il datore luci deve avere una conoscenza totale dello spettacolo e di tutto ciò che succede in scena per poter intervenire nell'azione scenica senza errori: ogni luce deve entrare in scena precisamente nel momento in cui è stato previsto dalla regia e gli errori non sono contemplati perché risulterebbero evidenti al pubblico.

fatto parte dei Momix per diversi anni, prima come ballerino e successivamente come assistente coreografo, e ai quali è ancora legato per le sue creazioni innovative. Egli stesso ha rilasciato un'intervista in cui spiegava che dai Momix ha tratto l'importanza del selezionare le musiche giuste e di migliorarsi sempre di più. Per questo egli nutre un grande rispetto nei loro confronti e vuole andare avanti a creare nuove belle e divertenti idee per il pubblico come fanno loro.

Evolution Dance Theater



La compagnia di danza contemporanea **Evolution Dance Theater** è una sorta di fusione innovativa ed emozionante tra danza, arte, acrobazia, magia e illusione.

Fondata dall'artista americano, **Anthony Heintl**, con sede a Roma, la compagnia è dedicata alla creazione di tecniche nuove per il palcoscenico, usando un particolare mix di scienza e arte al fine di creare un'esperienza unica.

Presenta spettacoli che hanno affascinato e ipnotizzato il pubblico italiano, approdando successivamente anche in paesi esteri quali Brasile, Germania, Spagna, Svizzera, Colombia, Cina e molti altri.

Fanno parte del repertorio della compagnia gli spettacoli “Firefly”, creato in collaborazione con il Balletto Maggio Danza di Firenze, “Electricity”, “Black & Light” e “Night Garden”.

Inoltre, su commissione della Walt Disney Cruise Lines, la compagnia ha creato lo spettacolo “The magic of light”, che sarà rappresentato sul palco del Teatro Fonderia Leopolda

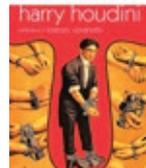
Testi di Linda Bonamici, Arianna Toth

Oltre lo spettacolo (a cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica)

Il modo giusto di sbagliare

Harry Houdini

Add, 2013



L'uomo che evadeva dalle prigioni e si liberava da ogni catena; l'attrazione che ai suoi spettacoli richiamava migliaia di persone. Ma Houdini era molto altro: un collezionista di libri, un amante della scrittura, un acuto osservatore della realtà. Il libro racconta di un genio multiforme: da una parte gli scritti in cui il re degli illusionisti svela i trucchi di alcuni colleghi; dall'altra il suo impegno per smascherare i truffatori dei quali rivela i più ingegnosi artifizii.

Il libro è disponibile al prestito presso la Biblioteca della Ghisa





ARTQUARIUM

la storia di cirano

libero adattamento da "Cyrano de Bergerac" di Edmond Rostand

Esistono almeno due approcci per guardare ai classici: la fedeltà della trasposizione o la riscrittura. Eugenio Allegri e Gabriele Vacis percorrono la seconda strada; il personaggio dell'incompreso Cyrano diventa così il pretesto perché si parli, attraverso la maschera del mito, di una solitudine che è di tutti, e non solo dell'innamorato sfortunato.

Attraverso parole, musica, voci, Allegri "dipingere" nell'immaginazione degli spettatori la figura del cadetto di Guascogna e poi ci parla, facendolo impersonare da quelle maschere da commedia dell'arte che sono i suoi unici compagni sulla scena.

Un attore che fa il lavoro di dieci, che recita un monologo senza perdere mai di vista l'essenza dell'opera che sta presentando; un Cyrano eroe, sfortunato e simpatico, geniale, fantasioso e, soprattutto, libero.

Eugenio Allegri: mi sono scelto perché...



Al quinto anno di direzione artistica del Teatro Fonderia Leopolda ho accettato di fare ciò che avevo fatto il primo anno: propormi sulla scena in uno dei monologhi con cui mi sono presentato in questi anni al pubblico italiano.

Allora era stato, posso dire inevitabilmente, quel "Novecento" di Alessandro Baricco, con la regia di Gabriele Vacis, da cui tutto era cominciato nel 1994; questa volta sarà "La storia di Cyrano" sempre con la regia di Gabriele Vacis e sempre con lo zampino di Baricco, grazie al quale, durante le registrazioni televisive di Totem, l'idea di mettere in scena un monologo sul grande poeta e spadaccino francese era nata.

Dunque, la ragione per cui in chiusura di questa stagione sulla scena ci sarò anch'io è proprio lui: Cyrano de Bergerac, di cui con Vacis decidemmo di raccontarne la storia e che il 6 marzo 2019 avrebbe compiuto 400 anni; Cyrano de Bergerac, un personaggio appartenuto a tutti e a tutte le generazioni ovunque nel mondo. Italo Calvino, nelle sue indimenticabili "Lezioni americane", scriveva: "Cyrano, primo vero precursore della fantascienza...nutrito della "filosofia naturale" del Rinascimento italiano....celebra l'unità di tutte le cose, inanimate o animate, la combinatoria di figure elementari che determina la varietà delle forme viventi, e soprattutto egli rende il senso della precarietà dei processi che le hanno create: cioè quanto poco è mancato perché l'uomo non fosse l'uomo, e la vita la vita, e il mondo e il mondo." Bene. Ora tocca a me.
Musica!

**Mercoledì
8 aprile
2020**

ORE 21.15

regia **Gabriele Vacis**

con **Eugenio Allegri**

BIGLIETTI

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,
Sala Leopoldina

Incontro con
Eugenio Allegri

Conduce l'incontro
Alessandro Agostinelli,
scrittore e storico delle arti
visive

INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante del
teatro (su prenotazione)
Prenotazioni c/o Proloco
0566.52012
teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar
a cura di Proloco Follonica

Hercule Savinien de Cyrano de Bergerac

Filosofo, scrittore, drammaturgo e soldato francese del Seicento, la sua figura ha ispirato la celebre opera teatrale di Edmond Rostand, del 1897.

Considerato uno dei precursori della letteratura fantascientifica, De Cyrano fu uno dei più estrosi scrittori del Seicento francese, una personalità veramente eclettica: fu romanziere, drammaturgo, autore satirico, epistolografo; prima di morire scrisse persino i primi capitoli di un Trattato di fisica. Stabilitosi a Parigi, ebbe modo di leggere le opere di filosofi e artisti in odore di eresia come Campanella, e ancora Moro, Castiglione e Luciano, che costituirono anche la base e l'ispirazione delle sue opere fantastiche. Cadetto nella Compagnia delle Guadie, lasciò poi l'esercito per dedicarsi totalmente alla letteratura; frequentando l'ambiente mondano parigino dei libertini conobbe anche Molière.

Edmond Rostand si ispira alla sua vita per scrivere il dramma omonimo. Grazie all'eccezionale trionfo di pubblico e critica delle 410 recite, che lo consacrò come classico del teatro, vera e propria summa delle potenzialità espressive nella sfera dei sentimenti e delle passioni umane, Rostand (anch'egli attore a sua volta, sebbene di scarso successo) venne poi insignito della Legion d'onore ed eletto membro dell'Académie française.



Eugenio Allegri



Diplomato alla scuola di teatro di Bologna nel 1979, nel 1980 interpreta "Gli uccelli" di Aristofane, con gli Area, gruppo musicale guidato da Demetrio Stratos. Nel 1981 lavora con Dario Fo per l'allestimento dell'Opera dello Sghignazzo. Nel 1983 Allegri debutta a Bonn nello spettacolo "Il falso Magnifico" diretto da Carlo Bosso: seguono circa 180 repliche in Francia, Spagna, Grecia, Svizzera e nell'ex Unione Sovietica. Nel 1984 è Arlecchino ne "L'assedio della Serenissima". Nel 1986 viene chiamato da Leo Berardinis a partecipare agli spettacoli "Novecento e Mille" e "La tempesta" di Shakespeare. Inizia una collaborazione che prosegue con "Il ritorno di Scaramouche" (1987), "Delirio" e "Macbeth" (1988), "Ha' dda passà nuttata" (1989).

Nel 1991 inizia la collaborazione con il Teatro Settimo di Torino, partendo dall'interpretazione de "La storia di Romeo e Giulietta" con la regia è di Gabriele Vacis; lo spettacolo vince il Premio Ubu per la miglior drammaturgia. La necessità di un lavoro più personale si concretizza, per Eugenio Allegri, nell'incontro con Gabriele Vacis e Alessandro Baricco, con cui lavora per le due serate televisive di "Totem". Baricco scrive per lui il monologo teatrale "Novecento", grandissimo successo in scena, portato poi al cinema da Giuseppe Tornatore (La leggenda del pianista sull'oceano). In seguito viene diretto da Giorgio Gallione, Andrée Ruth Shammah, Leo Muscato, e dirige Matthias Martelli nella riproposizione del "Mistero buffo" di Dario Fo.

Gabriele Vacis



Drammaturgo, docente, documentarista, sceneggiatore e regista italiano. È stato tra i fondatori del Laboratorio Teatro Settimo. Nei suoi spettacoli offre una riscrittura scenica sia di testi classici e letterari sia di testi contemporanei, concertando recitazione, canzoni e musica, affabulazione ed epica, riflessione generazionale e richiami alla tradizione sia colta sia popolare.

Nel 1996 ha vinto il Premio per la regia dell'Associazione Critici Teatrali Italiani; nel 2011 il Premio Dioniso per l'innovazione della cultura Classica. È autore e protagonista di Totem, con Alessandro Baricco. Nel 2006 ha curato la Cerimonia d'apertura degli Olympic Winter Games, e di Bookstock, cerimonia d'apertura di Torino Capitale del libro. Ha diretto il corso attori e il corso di regia alla Scuola "Paolo Grassi" di Milano. Insegna Istituzioni di Regia all'Università Cattolica di Milano. È direttore della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino.

Testi di Diego Biagetti, Matteo Biasetti, Emanuele Bolognesi

Oltre lo spettacolo (a cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica)



Non solo voce: Maria Callas. Mai amata regalò l'amore

Italo Moscati
Castelvecchi, 2017

L'amante impresario che la derubava, il matrimonio con l'imprenditore Meneghini, la convulsa storia d'amore con Onassis che l'abbandonò per la vedova Kennedy, l'innamoramento per Pasolini, la relazione con il tenore Di Stefano. Le vicende amorose di Maria Callas si intrecciano in questo libro alla storia della sua voce, che nel corso del tempo diventa sempre più travolgente, perfetta, indimenticabile.

Il libro è disponibile al prestito presso la Biblioteca della Ghisa





CANTIERE CULTURA FOLLONICA finale da teatro

direzione artistica di Eugenio Allegri

Anche nel 2020 il programma del “Finale da Teatro” proposto dal **Cantiere Cultura**, con il sostegno di tutte le associazioni che ne fanno parte, è ricco di attività, percorsi ed iniziative culturali. Ogni associazione ha dedicato energie e progettazione a momenti unici, creativi e performativi sul tema delle “**Generazioni**”, non solo temporali ma anche culturali, di passioni e dedizioni, emozionali, alla ricerca del percorso storico che l’uomo fa per evolvere in qualcosa di nuovo e sconosciuto.

Inizieremo già il **24 aprile** con la prima edizione di un piccolo salone della letteratura, “**parole diffUSE**” (fino al 26, all’interno della Fonderia 1) con editori, collezionisti di audiovisivi e poesia. L’evento, curato da Fonderia 3, AltriMondi, e le librerie di Follonica, prevede presentazioni, incontri e dibattiti con la collaborazione anche di **Associazione Elsa Morante, Olympia de Gouges, LeG, Associazione Kore, Associazione la Luna Nera** ed altre. Saranno in vendita delle antologie per bambini (a cura dell’ Associazione la Luna Nera) il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Meyer per il progetto G.A.I.A. (Gruppo Abusi Infanzia Adolescenza).

Il 25 aprile sarà dedicato a “Generazione poesia”, con il conferimento di un premio. L’intero salone sarà seguito da Teen Kaosradio, la radio dei ragazzi, che farà interviste, interventi e speciali che potremo riascoltare in un podcast dedicato.

Il programma di domenica **26 aprile** partirà già dal mattino, con laboratori circensi per bambini ed adulti a cura del **Circo Mantica**, piccole performances itineranti a cura dell’**Associazione Musicale Follonichese**, una sorta di percorso creativo nei luoghi della quotidianità (centri commerciali, negozi, stazione, etc...), con **Ensemble di trombe**, dirette dal maestro Andrea Lagi e **African Mood Percussions**, dirette dal maestro Rino Bruciaferri.

Il pomeriggio prevede la rassegna **CoriInCanto** a cura dell’associazione **Coro Goitre**, con cori provenienti da tutta Italia e la collaborazione dell’Istituto Comprensivo 2 che chiuderà con alcuni cori di bambini nella reinterpretazione di brani della tradizione e del folklore locale. Proseguiremo poi con “**Generazioni di sguardi dall’Acquario**” a cura di **Coope-**





**Domenica
26 aprile
2020**

**AREA EX-ILVA, SCUOLE
CITTADINE, CENTRO
CITTADINO**

direzione artistica
Eugenio Allegri

con le associazioni
culturali cittadine,
coordinate dal Comitato
Cantiere Cultura

INGRESSO GRATUITO

rativa sociale Arcobaleno in collaborazione con **Spazi Ragazzi, Gattopicchio** ed **Università dell'età libera**, dove "lo sguardo sarà la traccia della nostra storia". Come cambia lo sguardo di generazione in generazione? Come si trasforma un'azione di generazione in generazione? Un corale abbraccio di Generazioni e diversità per vedere il mondo con tutti i suoi colori.

Con la collaborazione di **AMF, Centro Studi Danza, Laboratorio dello Spettacolo**, "Generazioni" sarà ancora una volta il tema ma nell'espressione delle forme linguistiche del corpo e della mente in un tentativo di superare con linguaggi iconici (musica, pittura, danza) distanze dettate dalle lingue e dal tempo. Lo spettacolo sarà itinerante e ripercorrerà i luoghi dei Murales per concludersi nel parco dell'ILVA.

Nel tentativo di camminare tra le generazioni ci troveremo a viverne "**La Caduta**" con la **Piccola Compagnia Instabile**. Uno spettacolo originale sul tema della perdita: "L'unico generare dell'uomo e generazionale, l'unico suo dono conservare. Vorremmo rovistare nel nostro presente senza paura, indurre la nostra gente a voltare per l'ultima volta lo sguardo sul passato, non un passo storico ma ancestrale, spazio rituale di guerra e povertà, di grande dolore e di onore".

Ci guiderà invece, ai margini di "**La Valle del Turbamento**" **Multiverso Arte**: una sfida concentrata su linguaggi e codici sconosciuti e segreti a noi stessi. Parafrasando il viaggio al centro della terra di Jules Verne, il progetto è anch'esso un viaggio dai connotati fantascientifici ma al centro di noi stessi, un viaggio nel mondo dell'inconscio. Spetta al **Laboratorio dello Spettacolo** l'arduo compito di ricondurci all'oggi ed alle sue generazioni, in uno scrigno di memoria come la Biblioteca, con giovani attori, allievi di **Federico e Margherita Guerri**, che ci mostreranno l'ardire e l'ardore della gioventù attraverso gli occhi di chi vede l'oggi come primo passo per il futuro. Gli intermezzi musicali saranno a cura di **Lorenza Baudo** ed il suo **Tango Libre**, dove il tango è una sintesi di linguaggi emotivi e sentimentali di più generazioni di migranti in Argentina.

"Con l'arte non si mangia ma si cucina"? Lo Chef Pâtissier **Simone Cavallini** condurrà uno **Showcooking** per bambini a conclusione del percorso formativo "Cooking Time" realizzato con l'Istituto Comprensivo 1, ed uno per adulti nell'ottica di avvicinare generazioni nell'arte del preparare i dolci.

Per l'intera giornata potranno essere visitate **mostre** ed **allestimenti artistici** all'interno di tutti gli edifici dell'ILVA curate dalle associazioni del **Cantiere Cultura** e dagli **istituti scolastici**.

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

24 - 25 - 26 aprile

Piccola fiera-mercato del libro e dell'audiovisivo.

Durante la fiera saranno curate presentazioni ed incontri con autori o esperti dalle associazioni del Cantiere come (Elsa Morante, Olympia de Gouges, AltriMondi, LeG...)

26 aprile - Mattina

Laboratori e performance delle scuole, a cura dei comprensivi scolastici

Esibizioni itineranti, a cura della scuola di Musica

Laboratori di arte circense a cura di Circo Mantica

Performance teatrali itineranti e piccoli Flash mob.

26 aprile - Pomeriggio

15.30 - 17.30, Teatro Fonderia Leopolda

15.30 - 17.30, Area ExIlva e Fonderia I

16.30 - 17.30, Museo Magma

16.30 - 18, Fonderia I Acquario

17.30, Ristorante del Teatro Leopolda

18.30 - 20, Fonderia I Acquario

19 - 20, Chostro Teatro Leopolda

26 aprile - Sera

21 - 23.30, Biblioteca della Ghisa

21 - 23.30, Museo Magma

21 - 23.30, Carbonile

22 - 23, Chostro Teatro Leopolda

Rassegna Corincanto

Circo Mantica

Lavoro narrato

Altri Sguardi all'Acquario

Show cooking: "Con la cultura non si mangia ma si cucina"

Teatro OFF

Coro Voce Libera

Tipi Da Teatro 2

La Valle del Perturbamento

La Caduta

Tango Libre

Il ricco programma è in fase di definizione, quelle qui presentate sono solo alcune anticipazioni delle attività previste. Il programma completo sarà divulgato e promosso anche sul sito ufficiale del Teatro Fonderia Leopolda:

www.comune.follonica.gr.it/leopolda

Cenerentola abita alla Leopolda

La Fonderia Leopolda ospiterà per la prima volta una residenza artistica. Fortemente voluto dal Direttore Eugenio Allegri, il progetto riesce a concretizzarsi grazie all'incontro con la Compagnia Zaches Teatro di Scandicci e con l'assessorato alla cultura della Regione Toscana, che ha attribuito al teatro follonichese il necessario contributo economico.

È abbastanza logico il "coup de foudre" tra il direttore artistico del teatro e gli Zaches. Da esperto cultore della Commedia dell'Arte, Allegri non ha esitato a riconoscere il talento di questa compagnia toscana, attiva nell'ambito del teatro giovani.

Zaches Teatro ama esprimersi attraverso vari linguaggi artistici, i mezzi espressivi del teatro di figura, la maschera, la danza contemporanea, la ricerca vocale e la musica elettronica dal vivo. Dopo aver ottenuto riconoscimenti, premi, collaborazioni, produzioni sia nazionali che internazionali, la Compagnia Zaches si è concentrata negli ultimi anni sulla formazione rivolta a professionisti del settore, insegnanti, studenti, giovani.

La trilogia della fiaba: Cenerentola

Così, dopo il primo "esperimento" di novembre 2019 con la doppia replica di Cappuccetto Rosso, il Teatro Fonderia Leopolda consentirà alla **Compagnia Zaches** di proseguire il lavoro sulla nuova produzione destinata al giovane pubblico: **Cenerentola**.

Negli ultimi cinque anni, infatti, la Compagnia ha lavorato intensamente sulla riscoperta della tradizione fiabesca e delle sue costruzioni archetipiche e ha deciso, con questo spettacolo, di concludere un ciclo artistico dando vita così alla **Trilogia della fiaba** di cui fanno parte **Pinocchio**, **Cappuccetto Rosso** e appunto **Cenerentola**.

La Compagnia sta analizzando le antiche versioni della fiaba arrivata fino a noi attraverso i fratelli Grimm e Perrault.

Una fiaba molto antica di cui si trovano tracce di versioni orali di origine cinese, russa e addirittura tibetana ed egizia, in cui si riconoscono molti temi ricorrenti in comune.

Come accade per la maggior parte delle fiabe di antica tradizione, nelle versioni più recenti di Cenerentola la figura dell'eroina femminile è stata spesso "purificata" rispetto alle versioni precedenti, fino a essere trasformata in emblema di gentilezza e bontà, per essere salvata infine dall'intervento

maschile – vedi il ruolo del cacciatore in Cappuccetto Rosso, apparso solo nelle recenti versioni.

In realtà, così come per Cappuccetto, Cenerentola non era anticamente un'eroina virginale e dal carattere remissivo. Cenerentola era artefice del proprio destino: rimasta prematuramente orfana di madre, si trova a combattere tra la vitalità prorompente propria della giovane età e il ricordo della madre perduta, il cui lutto non permette gioia. È il senso di colpa per un dolore luttuoso che contrasta con la voglia di vita, che porta Cenerentola a scegliere la propria discesa agli inferi e a cospargersi di cenere, simbolo dell'espiazione della colpa. La cenere rimanda anche al focolare, che nell'antica tradizione è simbolo di Era, la dea madre, il cui culto è compiuto dalle vestali, giovani vergini. Come scrive lo psicoanalista austriaco Bruno Bettelheim, Cenerentola deve far morire dentro di sé la madre dell'infanzia per poter rinascere adulta. Per questo la madre, nelle antiche versioni della fiaba, si ritrova reincarnata in forma animale e vegetale, e protegge e guida magicamente la figlia. Nelle versioni più recenti la madre deceduta si ritrova simbolicamente nella fata buona che attraverso la magia aiuta Cenerentola a sottrarsi al suo destino di degrado.



Alcune recenti produzioni della Compagnia Zaches, tra cui il "Cappuccetto Rosso" messo in scena al Teatro Fonderia Leopolda nel novembre 2019

La nascita di uno spettacolo

La creazione di Cenerentola - che vedrà il suo debutto nella stagione teatrale 2020/2021 - avverrà pertanto presso il Teatro Fonderia Leopolda, che ospiterà la Compagnia Zaches per almeno 30 giorni non continuativi tra febbraio e maggio 2020. Dal lavoro d'ideazione, progettazione e scrittura drammaturgica, delle musiche originali, delle scenografie, fino al lavoro di creazione propriamente scenica con gli interpreti per creare il vocabolario fisico relativo alla natura di ogni personaggio.

Durante le fasi di creazione verranno organizzate **prove aperte** con gli studenti degli istituti scolastici e **incontri** con le associazioni culturali del territorio, al fine di mostrare il lavoro creativo al pubblico. È, questa, una modalità utile alla compagnia per confrontarsi sui temi e le modalità di messa in scena, un'occasione in cui fermarsi a riflettere sul lavoro svolto, insieme al pubblico stesso, per valutare insieme l'efficacia e le potenzialità dello spettacolo.



Bozzetti per personaggi e costumi di scena per "Pinocchio"; la Compagnia Zaches cura ogni singolo aspetto della produzione. www.zachesteatro.com

Una bella novità per il 2020!

Per la stagione in corso del Teatro Fonderia Leopolda, il 2020 si apre con una bella ed assai interessante novità. Infatti, nel corso di questi prossimi mesi, quelli che andranno da gennaio a maggio, la compagnia fiorentina **Zaches Teatro**, prestigioso e poliedrico gruppo di artisti, maestri delle diverse discipline del teatro, lavorerà in Residenza Artistica a Follonica ed entrerà in contatto non solo con le realtà ormai consolidate della cultura cittadina e del territorio, ma dedicherà buona parte della propria presenza al mondo della scuola attraverso incontri, laboratori, prove aperte al pubblico di studenti ed insegnanti, per mostrare il loro modo di esprimere e raccontare le storie che appassionano il pubblico dei giovani e dei giovanissimi e non solo.



In particolare proporranno il loro lavoro su "Cenerentola", la fiaba che tutti conosciamo, ma che, come hanno potuto constatare con ammirazione gli spettatori delle "Domeniche a Teatro" in occasione della replica dello spettacolo "Cappuccetto Rosso", tra le loro mani si arricchirà di contenuti e di nuovi punti di vista oltreché di bellezza visiva.

Il lavoro degli Zaches Teatro è prezioso, la loro ricerca espressiva è continuamente rinnovata, il loro rigore formale è privo di sbavature e il loro misurarsi sul palcoscenico con la drammaturgia, con la coreografia, con l'arte visiva, con la tecnologia applicata al teatro, con la musica, richiudendo il tutto in un solido scrigno culturale serrato da forti chiavi pedagogiche, è garanzia di straordinaria qualità e di attenzione al mondo contemporaneo e alle giovani generazioni. Non a caso, dalla loro originale postazione di Scandicci, in questi anni hanno valicato più volte i confini nazionali e ottenuto strepitosi successi e riconoscimenti in molti paesi europei e non solo.

In quanto direttore artistico del Teatro Fonderia Leopolda non posso che manifestare l'orgoglio e la soddisfazione per un risultato del genere, ottenuto grazie all'impegno del Comune di Follonica, che in tutti questi anni ha operato sapientemente perché tutto ciò accadesse.

Dunque una vera e propria novità per questo 2020, che vede inoltre un forte impulso e consolidamento al rinnovamento della nostra stagione teatrale da parte della Regione Toscana, sempre attenta alle vicende culturali follonichesi e che ha deliberato adeguati finanziamenti per sostenere i progetti culturali del nostro teatro.

Si tratta dunque di un riconoscimento pieno e convinto di quegli indirizzi artistici e di politica culturale perseguiti in questi anni dal Comune di Follonica, in sintonia con la direzione artistica del Teatro Fonderia Leopolda, che hanno registrato il gradimento del territorio follonichese e maremmano rappresentato dal variegato mondo della cultura e dell'arte, da quello del lavoro e dell'impresa, da quello dell'associazionismo sociale, da quello sportivo e da tante altre realtà, prima fra tutte quella dei singoli cittadini, anche solo in veste di "semplici" fruitori, i quali, con la loro presenza alle tante iniziative, hanno nobilitato il nostro modesto lavoro e hanno rappresentato loro stessi la ragione per cui tutto questo in questi anni è accaduto.

Grazie davvero a tutti, di cuore, e un buon 2020 a tutti noi.

Eugenio Allegri

Direttore artistico del Teatro Fonderia Leopolda



Termina quest'anno per noi ragazzi del quinto anno la collaborazione con il giornale di bordo del Teatro, "FilaQ".

Se ci voltiamo indietro, sembra lontano il nostro incuriosito e titubante ingresso a teatro di tre anni fa. Ben presto però siamo entrati in sintonia con i collaboratori della redazione ed il nostro lavoro di approfondimento ci ha coinvolto e gratificato, andando oltre le nostre aspettative.



Abbiamo avuto l'opportunità di assistere a spettacoli di grande livello e, grazie alla partecipazione ai backstage, di incontrare personaggi di grande spessore artistico ed umano, dei quali ognuno di noi conserva un ricordo particolare, un'emozione speciale, che difficilmente dimenticheremo. Senza rendercene conto abbiamo vissuto un'esperienza impagabile, fatta di grande impegno, ma anche di condivisione, di sensazioni uniche, di partecipazione e crescita personale.

Quest'esperienza nel suo complesso si è davvero rivelata una chance per arricchire la nostra cultura al di fuori dei testi scolastici e allo stesso tempo un'occasione di aggregazione e di divertimento per la quale ci sentiamo di ringraziare la scuola, l'amministrazione comunale, insieme ai nostri tutor e collaboratori che ci hanno offerto questa grande opportunità.

La redazione di FilaQ

Il progetto "FilaQ" è realizzato grazie al contributo di Fondazione CR Firenze nell'ambito di "NUOVI PUBBLICI", il Bando tematico che la Fondazione dedica al sostegno di programmi di ampliamento e di sviluppo per lo spettacolo dal vivo.





**Teatro
Fonderia
Leopolda**

Comune di Follonica c/o Fonderia n. 2
 Loc. Interno Ex Ilva, 58022 Follonica
 (GR)
teatro@comune.follonica.gr.it
Direttore artistico
 Eugenio Allegri
Responsabile Teatro
 Nicola Giordano – Ufficio Attività di
 Spettacolo Comune di Follonica
Gestione spettacoli
 AdArte Spettacoli s.r.l. Firenze

Gestioni Tecniche e Logistiche
 Coop Sociale Il Melograno, Servizio
 LL.PP. Comune di Follonica
Servizi di palco e impianti audio – luci
 Live 95 Grosseto, Dream Solutions
 Follonica
**Biglietteria, servizi di cortesia e
 maschere**
 Associazione Proloco Follonica
Assistenza e primo soccorso
 C.R.I. - Comitato locale di Follonica
Comunicazione
 Noemi Mainetto, Comune di Follonica
nmainetto@comune.follonica.gr.it
 Sara Bertolozzi, AdArte Spettacoli
sarabertolozzi@gmail.com
Immagine grafica
 PetriBros
Collaboratore del Direttore Artistico
 Simona Musano

Fila Q
**Il giornale di bordo del
 Teatro Fonderia Leopolda**

N° 6 – Gennaio 2020
Supplemento a
IL COMUNE LA COMUNITÀ
Follonica Comunicazione
 Testata di informazione del Comune di
 Follonica - Largo Felice Cavallotti, 1 - 58022
 Follonica (Grosseto). Iscrizione al Tribunale
 di Grosseto n. 8/2005
Direttore Responsabile
 Noemi Mainetto
Progetto grafico ed editoriale
 PetriBros
**Il progetto “Fila Q - Giornale di Bordo”
 è un’idea di Eugenio Allegri**
 In collaborazione con alcune classi del
 Liceo Linguistico di I.S.I.S. Follonica.
 Coordinamento della prof.ssa Donatella
 Alighieri

Rubrica “Oltre lo spettacolo”:
 a cura di Laura Galeazzi – Biblioteca
 della Ghisa
 Consulenza mostra d’arte nel foyer:
 Claudia Mori, direttore Musei Civici

 Chiuso in stampa il 16 gennaio 2020
 In distribuzione dal 23 gennaio 2020
 Stampato su carta certificata FSC
ACQUISTO BIGLIETTI
Proloco Follonica (prevendite)
 via Roma 49 - Tel. 0566.52012
Online: www.ticketone.it
Biglietteria Teatro: il giorno dello
 spettacolo, dalle ore 20

www.comune.follonica.gr.it
 Facebook **Teatro Fonderia Leopolda**